

# Esponenti di Rifondazione Comunista ai funerali di Prospero Gallinari: divampa la polemica

Data: Invalid Date | Autore: Davide Scaglione

---



REGGIO EMILIA, 21 GENNAIO 2013- Ore difficili per la Lista Ingroia in Emilia Romagna. La decisione di Alberto Ferrigno, coordinatore provinciale di Reggio Emilia di Rifondazione Comunista e Claudio Grassi, eletto senatore nelle fila del Prc nel 2006 e candidato alla Camera dei Deputati per Rivoluzione Civile, di partecipare ai funerali dell'ex brigatista Prospero Gallinari, carceriere di Aldo Moro.

Alle esequie dell'ex terrorista, scomparso all'età di 62 anni lo scorso 14 gennaio, erano presenti alcuni reduci delle Brigate Rosse. Tra i nomi noti, Renato Curcio, Piero Bertolazzi, Bruno Seghetti, Barbara Balzerani, Raffaele Fiore, Angela Vai, Francesco Piccioni e il reggiano Tonino Paroli e uno dei fondatori di Potere Operaio, Oreste Scalzone.

L'altra anima partitica della coalizione del magistrato siciliano, l'Italia dei Valori, ha pesantemente disapprovato la scelta dei due esponenti politici. Liana Barbatì, consigliera regionale Idv e omologa di Ferrigno nel capoluogo reggiano: "Leggo con estrema perplessità e disappunto che Ferrigno e Grassi, membro della direzione nazionale, nonché ex deputato di Rifondazione Comunista, hanno partecipato ai funerali del brigatista. Chi ricopre cariche politiche o è candidato alle elezioni per rappresentare i cittadini, non dovrebbe neanche a titolo personale, partecipare al funerale di chi ha rappresentato un periodo così buio e triste per la nostra Repubblica". "Presenza inopportuna-

prosegue la consigliera regionale- soprattutto in questo caso, in cui la compagine di elettori sarà composita e dichiaratamente non schierata a destra o a sinistra, ma semplicemente unita per ripristinare il rispetto delle istituzioni il nome del bene comune. Cosa che il periodo brigatista certo non rappresenta". "Per questo motivo, se poi Grassi sarà eletto in Emilia Romagna", conclude Liana Barbati, "dico subito a "titolo personale" che non mi rappresenta di certo. Mi auguro a breve che ci sia una smentita o una parvenza di giustificazione. In caso contrario o fa un passo indietro, o Idv uscirà dal comitato provinciale a sostegno della Lista Ingroia, che si richiama a una rivoluzione civile, per l'appunto".

Non si è fatta attendere la risposta dell'ex senatore Claudio Grassi "Non credevo che partecipare ad un funerale di una persona che conoscevo potesse creare un caso politico. Vi ho partecipato - come vi hanno partecipato tanti dei presenti – pur non condividendo nulla di quanto ha fatto Prospero Gallinari. Penso che quando si conosce una persona, anche se non se ne condividono le idee e ciò che ha fatto nella vita, nel momento in cui muore sia un atto di umanità partecipare ad un funerale. Così è stato per me".

"Trovo incredibile – e frutto di un fraintendimento – che la partecipazione di Claudio Grassi, della segreteria nazionale di Rifondazione Comunista, al funerale di Prospero Gallinari, determini una polemica politica", ha scritto su Facebook il segretario di Rifondazione, Paolo Ferrero, "Grassi è di Reggio Emilia come Gallinari e si conoscevano da sempre. Nella politica e nella vita hanno fatto scelte opposte: Grassi il PCI, Gallinari le BR. La condanna di Grassi del terrorismo non sta rinchiusa solo nelle dichiarazioni verbali ma in una vita passata a costruire ed organizzare lotte e partecipazione democratica alla luce del sole, nel PCI e poi in Rifondazione Comunista. Il contrario del terrorismo. Ma Grassi non è solo un dirigente politico è anche una persona che ha conosciuto Gallinari e ha quindi scelto di partecipare al suo funerale. Questa partecipazione è una testimonianza della sua umanità e in nessun modo può essere confusa con altro. Un tempo si diceva "riposa in pace", nella consapevolezza che almeno di fronte alla morte le polemiche dovevano – almeno per un minuto – cessare. Voglio sperare che questo briciolo di umanità possa resistere ancora oggi e si chiuda qui una polemica che non ha alcun fondamento, perché la nostra condanna del terrorismo è totale". [MORE]

Davide Scaglione